

LE BUONE NOTIZIE

Guardare al futuro

Ciclofficina, tra solidarietà e riuso «Ridiamo nuova vita alle biciclette È un'opportunità per l'Appennino»

Il progetto di Matteo Marozzi a Porretta è uno dei vincitori dell'iniziativa 'Segnali d'Italia' di IGPDecaux «Con '20 all'Ora' impieghiamo lavoratori con disabilità per rimettere a posto le due ruote abbandonate»

Esiste un luogo dove le biciclette «risorgono». A Porretta Terme, nel cuore dell'Appennino, nasce la Ciclofficina sociale '20 all'Ora' della cooperativa Csapsa. La loro missione è speciale: rimettere in sella non solo le biciclette, ma pure le persone. Una piccola rivoluzione su due ruote. Il progetto è tra i vincitori di 'Segnali d'Italia', l'iniziativa ideata e promossa da IGPDecaux, che valorizza le realtà del Terzo Settore impegnate in progetti concreti di recupero, riuso e riciclo, con il supporto di Cial - Consorzio nazionale imballaggi alluminio.

Matteo Marozzi della cooperativa, cosa si fa nella Ciclofficina Sociale '20 all'Ora'?

«Siamo una cooperativa sociale (Csapsa) e ci occupiamo di persone con disabilità nel lavoro. Abbiamo corsi di formazione e



«Molte aziende che collaborano con noi sono contente perché questi ragazzi sono molto motivati»



Ciclofficina sociale '20 all'Ora' della cooperativa Csapsa (foto: Giacomo Maestri)

inserimento. Tra i nostri servizi rientra la Ciclofficina Sociale, dove rigeneriamo le biciclette che i vigili requisiscono perché in stato di abbandono. Dopo un determinato tempo, la Polizia locale le consegna a noi, che le riaggiustiamo e rimettiamo in moto, risparmiando sul rifiuto e creando un mezzo a basso costo per la mobilità sostenibile.

L'importanza del riuso?

«È il cuore di questo progetto, un modo per rendere accessibile il prodotto finale. Da un lato il valore per la collettività, dall'altro un valore 'metaforico', dove aiutiamo persone con disabilità

a reimmettersi nel mondo del lavoro. Ambiente e società sono connessi, come stiamo vedendo nella della crisi climatica».

Le aziende, secondo lei, hanno un pregiudizio verso una persona disabile?

«Sono persone che hanno alcune difficoltà lavorative, c'è tanto pregiudizio però. Tuttavia molte aziende che collaborano con noi sono contente perché questi ragazzi hanno una motivazione in più al lavoro».

Com'è nata questa realtà?

«Dal 2020-21 ci occupiamo di persone con disabilità e copriamo vari settori della cooperazio-

ne sociale (manutenzione, logistica, lavorazioni conto terzi etc). La zona della Val del Reno è molto legata alla meccanica è quindi abbiamo deciso di provare con la bici, la cosa più immediata con la quale un po' tutti hanno avuto a che fare. Così abbiamo dato vita alla ciclofficina».

«Dove le biciclette tornano a vivere...e anche le giornate». Cosa vuole trasmettere questa frase?

«Il problema di molte persone che faticano a entrare nel mondo del lavoro è questo: non è solo 'avere uno stipendio' ma ha molto a che vedere con la nostra identità nel mondo. E non avere questo pezzo di identità per molti è problematico e toglie serenità».

Cosa si può fare per migliorare il mondo della solidarietà e un obiettivo per il futuro?

«Serve migliorare la capacità di fare rete, ma è un problema che riguarda un po' tutta l'umanità. È la sfida delle sfide. Soprattutto per i territori lontani dal centro - difficili sia dal punto di vista lavorativo che imprenditoriale -, che scontano ancora un'idea di produzione distante dal tessuto urbano centrale».

Giovanni Di Caprio



Obiettivo: sostenere le imprese

**Banca Ifis apre in città
La filiale è in via Zago**

Banca Ifis inaugura la nuova sede di Bologna, la 38/a a livello nazionale. Situata in Via Zago, presenta spazi interni completamente ristrutturati con l'obiettivo di aiutare gli imprenditori a soddisfare le esigenze legate alle soluzioni di sviluppo della propria azienda. «Come Banca da sempre vicina al mondo delle imprese, osserviamo sotto le Due Torri un contesto economico solido e in continua evoluzione - spiega Davide Crugnale (foto), Responsabile commerciale area centro adriatico e coordinatore della sede di Bologna -, trainato da filiere manifatturiere ad alto valore aggiunto». Un tessuto anche di pmi che «necessita di soluzioni finanziarie flessibili per sostenere percorsi di crescita, innovazione e internazionalizzazione». Da qui la nuova apertura in via Zago, con un team di 9 professionisti dedicati ad assistere le imprese nei principali servizi di finanziamento specializzato

LE TERME SONO APERTE!!!

Terme di
Castel San Pietro

Prevenzione e salute dal 1870

Chiama le Terme di Castel San Pietro per prenotare il tuo ciclo di cure. Con la ricetta rossa del tuo medico di base paghi solo il ticket.

Con TERME PASS

in autobus con abbonamento a 25€ per 15 giorni!

vieni alle Terme

www.termedicastelsanpietro.it | Info e prenotazioni: 051.94.04.08

VISIT EMILIA ROMAGNA

NUMERO VERDE 800-213540

dir. sanitario dott. Mario Loffredo